ALLEANZA SINDACALE POLIZIA PENITENZIARIA

AL.SI.P.PE.

Affiliata O.S.A.P.P.

Prot. 018SR/P/2026 - Segreteria Regionale **Lecce, 13/11/2026**

Alla Direzione
Casa Circondariale "Nuovo Complesso"
Lecce

e, p.c.
Al Provveditorato regionale A.P. per la Puglia e Basilicata
Ufficio I - Affari generali, personale e formazione
Settore V - Relazioni Sindacali
Bari

Al Sig. Fabio NICOLETTI
Segretario provinciale AL.Si.P.Pe
Lecce

Al Sig. Luigi MONTINARO
Segretario locale AL.Si.P.Pe
Lecce

Al Sig. Alessandro BELFIORE
Segretario generale AL.Si.P.Pe
Roma

Al Dott. Leo BENEDUCI
Segretario generale O.S.A.P.P
Roma

OGGETTO: Criticità settore "Nuovi giunti". Proposta per la riorganizzazione logistica, lo sfollamento parziale e la messa in sicurezza della Sezione "Transito 1" – Tutela della salubrità degli ambienti di lavoro, della riservatezza e dell'ordine e sicurezza dell'Istituto.

la scrivente Organizzazione Sindacale, animata da uno spirito sinceramente propositivo e istituzionale, intende sottoporre alla Sua autorevole attenzione una riflessione di natura logistico-organizzativa concernente l'attuale assetto strutturale e funzionale della sezione detentiva denominata "Transito 1", riprendendo ed approfondendo una criticità già formalmente segnalata da questa sigla con nota Prot. 009SR/P/2026 del 09 giugno c.a. in merito alla distorsione della vocazione originaria del reparto transito.

Com'è noto alla S.V., tale articolazione rappresenta uno snodo nevralgico per l'operatività della Casa Circondariale di Lecce, poiché vi convergono contestualmente attività istituzionali estremamente delicate ed eterogenee.

In uno stesso ambiente coesistono, infatti, l'Ufficio Matricola per l'accettazione dei detenuti nuovi giunti (N.G.), l'ambulatorio sanitario per le visite mediche di primo ingresso, la sala destinata ai prelievi del DNA, la sala perquisizioni, un magazzino per il deposito provvisorio degli effetti personali e degli oggetti non consentiti, nonché cinque camere detentive.

Il nodo critico nasce dal fatto che queste cinque camere vengono ormai stabilmente utilizzate per l'allocazione ordinaria di detenuti con marcate criticità comportamentali (tra cui una camera liscia per soggetti auto ed etero-aggressivi) restringendo drasticamente gli spazi indispensabili alle restanti attività di transito. Quando tutte le stanze risultano occupate, il personale si ritrova costretto a gestire le delicate operazioni connesse al servizio traduzioni, all'ingresso delle persone in stato di arresto accompagnate dalle Forze dell'Ordine e all'accettazione dei nuovi giunti provenienti da altre sedi in locali di fortuna non deputati a tale scopo, quali magazzini o ambulatori.

A tale promiscuità operativa - che, oltre a ostacolare la corretta esecuzione degli adempimenti di primo ingresso previsti dal Regolamento di Esecuzione (D.P.R. 230/2000) e a compromettere la necessaria riservatezza dei dati sanitari e giudiziari dei ristretti, genera disordine ambientale e criticità igienico-sanitarie - si aggiunge una gravissima vulnerabilità sul piano della sicurezza del lavoro e della vigilanza, tutelate dal D.Lgs. 81/2008 e dall'art. 19 dell'Accordo Nazionale Quadro. L'unico collega oggi previsto a presidio del posto di servizio "Transito", infatti, è gravato contestualmente dell'incombenza su entrambe le sezioni (ospitanti peraltro soggetti altamente pericolosi e con serie problematiche comportamentali) e sui relativi cortili passeggi. Ciò comporta il frequente e inevitabile allontanamento dell'operatore dal posto di servizio principale (che resta così totalmente sguarnito) proprio laddove sono convogliati i comandi di ingresso ai reparti detentivi nonché, qualora l'unità assegnata al desk venga distolta, gli stessi comandi di accesso all'Istituto. È facile intuire gli enormi e potenziali rischi per l'ordine e la sicurezza derivanti da una simile esposizione.

Pur consapevoli delle difficoltà legate al sovraffollamento detentivo, che ha progressivamente ridotto gli spazi disponibili fino a rendere più complessa anche l'efficace gestione del sistema disciplinare, riteniamo possibile intervenire con una soluzione tecnica lineare e sostenibile. Pertanto, nelle more di un auspicato ritorno all'originaria destinazione d'utilizzo di entrambe le sezioni - "Transito 1" (transito) e "Transito 2" (accoglienza) - questa

O.S. propone di sfollare la sezione dai ristretti in eccesso, lasciando almeno tre delle cinque camere costantemente libere per la collocazione provvisoria dei detenuti nuovi giunti e in transito, e di separare fisicamente l'area mediante la realizzazione di un apposito muro divisorio dotato di cancello di sbarramento.

Tale compartimentazione consentirebbe di isolare le ultime due camere in fondo al corridoio - che resterebbero adibite all'allocazione detentiva - garantendo così al personale di Polizia Penitenziaria, agli operatori sanitari e agli appartenenti alle altre Forze dell'Ordine che accedono nella prima parte della sezione di operare con la necessaria tranquillità, sicurezza e decoro, al riparo dalle intemperanze o dagli episodi di escandescenza dei detenuti ivi ristretti, in piena coerenza con i compiti istituzionali sanciti dalla Legge 395/1990.

Formulo questa proposta con autentica fiducia nella sensibilità gestionale della S.V., apprezzando sinceramente il lavoro che la nuova linea di comando recentemente insediatasi sta già conducendo con determinazione per risollevare le sorti dell'Istituto salentino che, oltre a rappresentare la realtà penitenziaria più grande del territorio, ha storicamente costituito un punto di riferimento e un autentico fiore all'occhiello dell'intero distretto regionale pugliese e non solo.

Chiediamo pertanto che, nelle more del ripristino delle originarie destinazioni d'uso delle sezioni sopra richiamate, la presente proposta venga attentamente valutata e che le Autorità ed articolazioni istituzionali interessate, ciascuna per la propria parte di competenza, vogliano adoperarsi per darvi concreto compimento qualora ne condividano la validità. Certi che l'intervento suggerito possa migliorare sensibilmente i livelli di sicurezza dell'Istituto e il benessere lavorativo del personale, si resta a disposizione per ogni utile approfondimento e, nell'attesa di un cortese riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Segretario Regionale AL.Si.P.Pe
Dott. Roger DURANTE

Allegati:

- Si allega nota Prot. 009SR/P/2026 del 09/07/2026